



L'Unità 2

ANCHE A
BASSO VOLUME.

RAI
RADIO
TELEVISIONE
ITALIANA
Di tutto, di più.

LUNEDÌ 17 FEBBRAIO 1997

PALLA AVVELENATA



Si lotta solo
per il 2° posto

GIACOMO BULGARELLI

LA CONFERMA CHE MANCINI è indispensabile per la Sampdoria è arrivata inesorabile dal campo. Contro una Roma solida in difesa e pericolosa in contropiede i blucerchiati si sono smarriti e solo nel finale si sono resi pericolosi. Buon per la Juve che ne ha subito approfittato riprendendo il largo e ribadendo per l'ennesima volta che in questo campionato si lotta solo per il secondo posto.

La sfida tra Mondonico e Guidolin, due allenatori con idee tattiche completamente diverse, si è risolta a favore del primo al termine di una gara combattuta. Inzaghi ancora protagonista e neocapocannoniere sta concretizzando in modo eccezionale il lavoro della squadra arrivata dopo una serie di risultati formidabili nei quartieri alti della classifica a dimostrazione che quando ci sono le qualità la concorrenza straniera non fa paura.

Sorprende il risultato di Verona dove la Fiorentina è stata battuta. Per i viola il risultato negativo è arrivato al termine di una gara sfortunata, addirittura all'ultimo momento, tuttavia non si può non notare l'enorme differenza tecnica dei giocatori delle due squadre. Domenica al Franchi di Firenze arriverà la Juve, proprio l'avversario giusto per provare una volta per tutte i limiti o le potenzialità della formazione di Ranieri. Boccata di aria fresca per Sacchi ed il Milan, andato in vantaggio con un gol contestato dal Bologna e rafforzato alla fine con una prodezza di Weah sempre più importante per i rossoneri. Milan comunque migliorato, più convinto, con giocatori di grande qualità in grado di compiere prodezze vincenti in ogni momento. Ha a parer mio una rosa da ritoccare non da rifondare.

È d'obbligo fare un pensiero sulla nostra nazionale vincente a Wembley con una gara accorta ed intelligente. Ho letto e sentito grandi discussioni sul modulo tattico, se è vincente o meno giocare in un certo modo piuttosto che in un altro. Sono del parere che più squadre vi sono che si affrontano in maniera diversa più lo spettacolo è assicurato e sempre meno si vedranno formazioni che giocano in un fazzoletto, con falli continui e pressing asfissiante, tutto il contrario di quello che la gente vuole vedere. Speriamo.



Moriero realizza il primo gol per la Roma contro la Sampdoria, ieri a Genova

Beppe Borone/Agf

I giallorossi affondano la Samp, i bianconeri allungano. Il Milan respira

Juve: «Grazie Roma»

VENDETTA ROMANISTA. La Roma fa il colpaccio a Marassi e dà una involontaria mano alla Juve. La Samp, senza Mancini, non sembra in grado di reggere il ritmo dei bianconeri e deve abbandonare i sogni di gloria. Oltretutto ha regalato alla Roma più del pensabile. La squadra di Bianchi ha segnato nell'unica azione offensiva del primo tempo ma la ripresa ha visto i giallorossi molto più lucidi e per la Samp non c'è stato nulla da fare. Montella ha dato l'illusione del recupero ma l'assedio è stato confuso.

WEAH TORNA GRANDE. Era una partita decisiva per capire se il Milan può ancora dire qualcosa in questo campionato. Parrebbe di sì, visto che il Bologna di Ulivieri è una ottima squadra e il Milan ha meritato la vittoria. Weah è stato il migliore, si è procurato il rigore trasformato da Albertini, poi ha seminato la difesa per il raddoppio di Blomquist. Crisi superata? Sacchi appariva più disteso ed è già qualcosa.



Bilancio mondiali
Tomba c'è,
azzurre-boom

I SERVIZI
NELLO SPORT

LA MAGLIA DI PISANI. Commozione a Bergamo, nel ricordo di Pisani, morto in un incidente stradale. Quando hanno segnato i compagni sono andati a baciare la sua maglia che era lì dietro la porta avversaria. Nel segno di Pisani l'Atalanta continua a sognare. Battuto il Vicenza di Guidolin (due scuole a confronto quelle di Mondonico e del tecnico vicentino), l'Uefa appare possibile.

LE DELUSE. Non poche le grandi deluse di questa tornata di campionato. Il Vicenza, prima di tutte, ma anche la Fiorentina, sconfitta dal Verona, il Napoli. Tutte squadre che sognano l'Uefa, ma che non riescono a dare continuità alla loro azione. In basso è crisi nera per il Cagliari.

SIGNORI QUOTA CENTO. Lazio e Inter, due formazioni in cerca di maggior gloria concludono 2-2 una partita con colpi di scena. Signori fa il suo gol numero cento, ma il vero vincitore è stato Zeman, osannato dai tifosi.

Domani via al Festival Ecco Sanremo le giovanissime cercano gloria

Parte domani Sanremo '97. Un'edizione sotto il segno delle giovanissime: dalle «sorelline» Paola & Chiara a Domino, da Cinzia dei Cattivi Pensieri a Simona dei Dirotta su Cuba, il festival mette in vetrina un cast di adolescenti. Arricchito dall'eterna ragazza» Loredana Berté. Il favorito? Un'altra donna, Patti Pravo che canta Vasco Rossi.

ALBA SOLARO

A PAGINA 11

Inchiesta sui «modelli» I capitalismi? Sono diversi e si somigliano

Quali modelli di capitalismo si stanno affermando nei singoli contesti nazionali? C'è un tratto unificante tra di loro? Per rispondere è intanto necessario distinguere: c'è il capitalismo renano, quello anglosassone, quello asiatico. Oggi però la competizione e la finanziarizzazione mondiale stanno annullando molte delle differenze tradizionali.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

A PAGINA 3

La pagina Multimedia Tv interattiva ecco i progetti made in Italy

I canali tematici di Telepiù, esperimenti Rai, i tentativi della Giunti Multimedia o i progetti della Cecchi Gori Group e di Mediaset. Ancora lontana però la vera tv interattiva.

ISABELLA FAVA

A PAGINA 9

Cari prof, che brutta sirena la baby-pensione

SE VIEN CHIAMATO «un esodo biblico» adesso, quello dei professori che fan domanda per uscire dall'insegnamento verso la baby-pensione, figuriamoci cosa sarà quando scadrà il termine, il 15 marzo. I giornali gronderanno lamenti, sorprese, proteste. Il ministro della Pubblica Istruzione l'ha capito, e di colpo, spontaneamente, arriva a promettere più soldi ai professori: «Vi dò più autonomia, più prestigio, più gratificazione nel lavoro, e, passate le difficoltà della Finanziaria, spero di potervi dare più soldi». Purtroppo, e non è colpa di Berlinguer, è una speranza che dura da mezzo secolo. Il problema delle baby-pensioni degli insegnanti nasce tutto da lì: il basso stipendio che i passati ministri della Pubblica Istruzione (sempre democristiani) con sincerità definivano «non decoroso». Le baby-pensioni non sono un privilegio regalato da uno Stato generoso a una categoria di dipendenti. Sono tutto il contrario.

Per mezzo secolo i sindacati della scuola sono stati debolissimi nelle trattative, perché i sindacati esclusivi degli insegnanti non volevano comportarsi come i sindacati dei lavoratori manuali,

FERDINANDO CAMON

usando gli scioperi, e la Cgil-scuola sentiva, inevitabilmente, data la sua mole, gli insegnanti come una appendice minore rispetto alla grande forza operaia che radunava, e si sentiva di fatto vincolata a chiedere per i professori condizioni non diverse da quelle che chiedeva per gli operai, dimenticando che i primi avevano studiato fino alla laurea: così, di fatto, gli insegnanti sono stati per mezzo secolo la categoria di laureati meno pagata d'Italia. Sono stati laureati-operai. Perciò, sotto-laureati, perché la laurea che portava all'insegnamento, per il mediocre sbocco economico che garantiva, era sentita come una sotto-laurea, una «laurea da donne». Donne nel senso di mogli-madri, la cui vita tocca l'apice in casa, non nel lavoro. «A Lettere c'erano solo donne, o uomini che forse eran donne», scrive Giuseppe Berto. Lettere, Filosofia, Magistero, portavano a una laurea senza prestigio. Le grandi lauree erano Medicina, Ingegneria, Legge. Ancor oggi è così. Quando insegnava in un istituto tecnico, Franco Fortini mi diceva: «Se incontro uno studente in treno, che mi

chiama professore, provo un senso di vergogna». Poi Fortini passò all'Università, e tutto cambiò. Inchiodati da un contratto di lavoro che li sottopagava, gli insegnanti sono stati, in questo mezzo secolo, dei cattivi lettori di libri e giornali, e han creato generazioni di cattivi lettori. «Cattivi lettori» nel senso che non compravano. La mancata crescita dei consumi culturali in Italia ha qui la sua fonte principale. Quando i sindacati della scuola chiedevano al governo un nuovo contratto, il poco che strappavano veniva sempre concesso con l'aggiunta: «In più avrete una pensione rapida, e sconti sui treni». Gli sconti sui treni furono dati dapprima con una tessera, che permetteva di godere di una riduzione sui viaggi per tutto l'anno; poi la tessera fu sostituita con un blocchetto di tagliandi, una decina. Infine, l'accordo fu abolito.

La pensione rapida veniva sentita e presentata come un diritto conseguente all'accantonamento di quella parte di stipendio che lo Stato non dava. Milioni di insegnanti hanno lavorato per lo Stato sulla base di quel rapporto: non è che ricevessero

un premio più tardi, in realtà ricevevano una decurtazione prima. L'opinione pubblica, com'è inevitabile, non ha più memoria di quel rapporto di forza Stato-insegnanti. E adesso sente le baby-pensioni come un privilegio da eliminare o da ridurre o da punire, retroattivamente. Da parte loro, gli insegnanti pre-pensionati sentono la punizione della baby-pensione in questo modo: gli vien sottratta oggi quella parte di stipendio che doveva essere accantonata per loro ieri. Sia chiaro: l'eliminazione delle baby-pensioni è una strada giusta e inevitabile, da questo momento in avanti. Ma non può essere separata da una revisione degli stipendi. Ecco perché Berlinguer ha fatto spontaneamente quella promessa: che è sacrosanta, ma sconta l'handicap di seguire a mezzo secolo di promesse identiche.

Che le domande di baby-pensionamento, da parte degli insegnanti, siano cresciute quest'anno del 50%, rivela il fallimento della professione di insegnante. Ma uscendo dal fallimento professionale, gli insegnanti che chiedono in questi giorni la

SEGUE A PAGINA 2

MAHLON JOHNSON
con Joseph Olshan

SONO
GUARITO

Una nuova
speranza
per vincere
l'Aids.

DA DOMANI IN LIBRERIA

<http://www.mondadori.com/libri/johnson>

MONDADORI